



# Istituto Nazionale di AstroFisica

## Comitato Unico di Garanzia

Att.ne: **Presidente INAF:** Prof. Giovanni F. Bignami

**Vice Presidente CdA:** Prof.ssa Monica Tosi

**Membri del CdA:** Prof. M. Capaccioli, Dott. S. Molinari, Prof. A. Ferrara

CC: **Direttore Scientifico:** Dott. Giampaolo Vettolani

**Direttore Generale:** Dott. Umberto Sacerdote

**OGGETTO: Azioni Positive di INAF - indennità di maternità per dipendenti con contratto a tempo determinato e assegnisti di ricerca.  
Richiesta di adozione della buona prassi già seguita da altri Enti di Ricerca.**

Gentili colleghe e colleghi,

Vi scrivo a nome del Comitato Unico di Garanzia (CUG) per una proposta che rientra nell'ambito delle azioni positive che il nostro Ente può mettere in atto per garantire l'attuazione dei principi di parità di accesso, di trattamento ed uguaglianza di opportunità nel lavoro per tutti i suoi dipendenti.

INAF, nel proprio Regolamento in materia di contratti per assegni di ricerca, prevede la copertura totale della spettanza mensile per il congedo obbligatorio di maternità, assumendosi l'onere di quanto manca rispetto al contributo che INPS fornisce (v. Delibera n. 44/2011, Verbale CdA n. 06/11) .

La parte di competenza dell'Ente, quando il contratto grava su fondi di finanziamento esterni, viene solitamente coperta da tali fondi, andando di fatto ad aumentare il costo totale previsto per l'assegno di ricerca.

Analogamente per i contratti a tempo determinato, quando posti a carico di finanziamenti esterni, l'intera spettanza mensile dei mesi di congedo obbligatorio è a carico del fondo su cui il contratto è stato acceso.

Se si considera il risultante maggior costo dei contratti di lavoro per le donne in maternità, questa prassi interna all'INAF di fatto configura una potenziale discriminazione di genere nel caso di contratti di assunzione (a tempo determinato o per assegni di ricerca) su finanziamenti esterni.

Il Comitato Unico di Garanzia, sollecitato in tal senso da colleghe con potenziali problemi legati a questa regolamentazione, ha effettuato un'indagine su come tale tematica sia stata affrontata e recepita da altri Enti Pubblici di Ricerca.

Il risultato di tale indagine ha mostrato che il problema può essere risolto facendo gravare il maggior costo derivante dalla applicazione delle norme di tutela e sostegno della maternità a



Istituto Nazionale di AstroFisica

Comitato Unico di Garanzia

carico di pertinenti capitoli in gestione alla Amministrazione centrale e non sui fondi delle singole strutture di ricerca.

In particolare, il CNR nel 2013 ha emanato una circolare che affronta il problema in questione e definisce con precisione i dettagli applicativi della buona prassi sopra descritta.

Il CUG sollecita pertanto l'INAF ad adottare una simile prassi e ad emettere quindi delle simili linee guida da seguire per tutte le sue sedi.

A titolo esemplificativo, alleghiamo alla presente lettera la citata Circolare n. 3 del 2013 del CNR.

Restando in attesa di un vostro riscontro in merito

Cordialmente

A. Iovino  
per il CUG INAF

Milano, 12 Giugno 2015